

Bruno Ferrero

SI POSSONO AMARE ANCHE I GATTI

Ho appena scoperto che i bambini piccoli sono cagnolini fedeli e affettuosi e gli adolescenti sono gatti. Fare il padrone di un cane è facilissimo. Lo nutrite, lo educate, gli fate fare quello che volete. Vi appoggia la testa sulle ginocchia e vi guarda come se foste un quadro di Rembrandt. Lo chiamate, e lui piomba in casa come un fulmine. Poi, intorno ai 13 anni, il vostro cucciolo adorante si trasforma in un vecchio gattone. Quando gli dite di venire in casa, vi guarda stupito, come se si chiedesse chi è morto e vi ha fatto imperatore. Invece di seguirvi come un'ombra, sparisce. Non lo vedete più finché non gli viene fame, e allora interrompe il suo fulmineo passaggio per la cucina quel tanto che basta per storcere il naso di fronte a qualsiasi cosa gli mettiate nel piatto.

Quando provate a fare il vecchio gesto affettuoso di arruffargli i capelli, si tira indietro e vi guarda con aria assente, come se cercasse di ricordare dove vi ha già visto. Non rendendovi conto che il cagnolino adesso è un gatto, pensate che gli sia successo qualcosa di terribile. Sembra così asociale, così distante, come se fosse depresso. Si rifiuta di uscire con il resto della famiglia.

Dato che siete quelli che lo hanno allevato, che gli hanno insegnato a correre e fermarsi e insomma a ubbidire a ogni vostro comando, credete di aver sbagliato tutto. Travolti dai sensi di colpa e dalla paura, raddoppiate gli sforzi per far sì che il vostro cucciolo torni a comportarsi bene.

Solo che ora avete a che fare con un gatto, quindi tutto quello che prima funzionava, ora produce l'effetto contrario. Chiamatelo e correrà via. Ditegli di star seduto e salterà sulla credenza. Più vi avvicinate a lui mimando disperazione, più lui si allontanerà. Invece di continuare a comportarvi come il padrone di un cane, imparate a comportarvi come se aveste un gatto. Mettete una scodella con il cibo vicino alla porta, e lasciate che sia lui a venire da voi. Ma ricordate che un gatto ha anche bisogno di aiuto e di affetto. State seduti e verrà da voi, cercando il conforto del grembo caldo che non ha completamente dimenticato. E siate pronti ad aprirgli la porta quando vuole entrare. Un giorno il vostro bambino cresciuto entrerà in cucina, vi darà un grosso bacio e dirà: "Sei stata in piedi tutto il giorno. I piatti li faccio io". In quel momento saprete che il gatto è ridiventato un cagnolino.